



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione III - Valutazione Impatto Ambientale di Infrastrutture,
Opere Civili ed Impianti Industriali



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2007 - 0005862 del 27/02/2007

Protocollo N.

Pratica N.

Ref. Mittente:

Roma,

Alla BRADANO ENERGIA S.r.l.
Via Fara, 28
20124 MILANO
RACCOMANDATA A.R.
ANTICIPATA VIA FAX AL N.
0237011776

e p.c. al Ministero per i Beni e le
Attività Culturali
Direzione Generale per i Beni
Architettonici ed il Paesaggio
Via di S.Michele, 22
00153 ROMA

alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente
Ufficio Compatibilità Ambientale
Via Anzio, 75
85100 POTENZA

al Ministero dello Sviluppo Economico
Dir. Gen. Energia e Risorse Minerarie
Ufficio C2
Via Molise, 2
00187 ROMA

al Presidente della
Commissione VIA
SEDE

OGGETTO: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui alla L. 9 aprile 2002 n. 55, relativa alla realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da 400 MWe da ubicare nel Comune di Irsina (MT).

In merito alla procedura di VIA di cui in oggetto la Commissione VIA, a seguito delle attività di analisi e valutazione del progetto trasmesso ritiene necessario, ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie, acquisire alcune integrazioni che si elencano nel seguito.

Si richiede in particolare di:

1. **Impianto centrale**

- 1.1 Analizzare la soluzione alternativa all'attuale configurazione single shaft (monoalbero) del macchinario dell'impianto prendendo in considerazione, a parità di potenza installata, una configurazione multi-shaft (multialbero), che permette di ridurre i tempi necessari all'avviamento della turbina a gas, non più vincolata alla turbina a vapore, con benefici sia da un punto di vista operativo (impianto che raggiunge il regime più velocemente) sia in termini ambientali, dato che le maggiori concentrazioni di inquinanti emessi dalle turbine a gas avvengono durante i transitori di avviamento della macchina stessa. Inoltre in caso di modulazione della generazione elettrica, con il multi-shaft è possibile ridurre la potenza fermando la turbina a vapore mantenendo a pieno carico la turbina a gas.

In sintesi la possibilità di operare la turbina a gas indipendentemente da quella a vapore consente di minimizzare i tempi di emissione degli aeriformi a concentrazioni più elevate e quindi di perseguire una politica di contenimento delle emissioni. Infine la soluzione multi-shaft consente di ottenere una configurazione di impianto più compatta, dando un piccolo contributo positivo alla riduzione dell'ingombro della centrale sull'orizzonte visivo.

Ovviamente, essendo questa una scelta a forte valenza industriale, le due alternative devono essere soppesate:

- in funzione della loro disponibilità sul mercato e dei relativi oneri economici;
- con il fatto che la centrale è stata concepita per contribuire sia all'offerta per il carico di base sul mercato libero dell'energia elettrica, sia alla stabilizzazione della nuova linea Matera – Santa Sofia, che riveste grande importanza nella trasmissione in Basilicata; entrambi questi aspetti fanno sì che tendenzialmente la centrale opererà tra il 60% ed il 100% del carico nominale continuo, con esigenze molto ridotte (su base annua) di arresti e funzionamento in transitorio.

In caso di scelta della soluzione multi-shaft, fornire un progetto della nuova configurazione delle macchine e del Lay-out generale dell'impianto con lo stesso dettaglio di quello già presentato con il SIA, e la valutazione dei suoi effetti sulle componenti ambientali circostanti.

- 1.2 Qualunque sia la configurazione prescelta, tramite l'adozione delle migliori tecnologie disponibili per la riduzione delle emissioni, definire in modo univoco i limiti garantiti per la media oraria delle emissioni di ossidi di azoto e di monossido di carbonio del turbogas, entrambi riferiti ad una concentrazione del 15% di ossigeno nei fumi anidri, sin dall'inizio dell'esercizio commerciale della centrale. Nel SIA Vol. I per tali limiti sono già garantiti i valori di 30 mg/Nm^3 per gli ossidi di azoto, nel campo di



funzionamento 75%-100% del carico nominale, e 30 mg/Nm³ per il monossido di carbonio in ogni funzionamento.

- 1.3 Indicare i valori di media oraria delle emissioni di ossidi di azoto e di monossido di carbonio della caldaia ausiliaria di avviamento del GVR, tenendo conto del suo funzionamento saltuario nell'arco dell'anno.

Precisare se la caldaia ausiliaria viene utilizzata per la produzione di vapore da inviare alla turbina a vapore, al di fuori delle operazioni di avviamento – spegnimento – raffreddamento delle sezioni termiche, nonché delle prove periodiche di affidabilità.

- 1.4 Al fine di minimizzare i prelievi dall'acquedotto consortile e nel contempo ridurre gli scarichi ai corpi idrici circostanti, analizzare la possibilità di dotare la centrale di un impianto a zero discharge che tratti e recuperi almeno parzialmente le acque reflue del sedime della centrale (meteoriche ed industriali) e che sia potenziabile eventualmente per trattare le acque di scarico di future industrie dell'insediamento produttivo.

In caso di esito positivo dell'analisi, fornire le caratteristiche di massima vincolanti di tale impianto e la valutazione dei suoi effetti sulle componenti ambientali circostanti; la sua progettazione può essere rimandata alla fase di progetto esecutivo.

- 1.5 In considerazione del carattere segnatamente di sviluppo industriale del sito a cui appartiene la centrale e della caratteristica cogenerativa intrinseca al ciclo combinato, analizzare le possibilità di integrare nel funzionamento dell'impianto sistemi di cogenerazione (cessione di calore in contemporanea alla generazione elettrica) al servizio del futuro sviluppo industriale. Tale possibilità viene ventilata nella documentazione SIA già inviata.

In caso di esito positivo dell'analisi, fornire le caratteristiche vincolanti di tali sistemi e la valutazione dei loro effetti sulle componenti ambientali circostanti.

2. **Elettrodotto**

- 2.1 Studiare la soluzione alternativa all'attuale percorso in linea aerea con un percorso in cavo interrato, dell'elettrodotto a 380 kV di collegamento della centrale con l'elettrodotto di trasporto Matera – Santa Sofia, distante attualmente 10 km.

In questo studio analizzare dettagliatamente l'impatto sul suolo e sottosuolo e sull'assetto idrogeologico delle terre attraversate, a prevalente destinazione agricola, che avrebbe la soluzione a cavo interrato sia in fase di cantiere che di esercizio. Indicare specificatamente le problematiche relative agli attraversamenti delle strade (SS 96 bis, SS 96, SP 2007, nuova strada provinciale, strade comunali), della Ferrovia Appulo Lucana, del torrente Percopo e canali vari.



Confrontare il disturbo ambientale totale che deriva dalla soluzione a cavo interrato con il disturbo totale della linea aerea (compreso l'aspetto paesaggistico ed il rumore).

2.2 Valutare per il cavo interrato i limiti del campo elettrico e del campo magnetico al suolo e confrontarli con quelli della linea aerea.

3. **Gasdotto**

3.1 Fornire le motivazioni puntuali della scelta dell'attuale percorso di 22 km del gasdotto di alimentazione della centrale, che partendo in sponda sinistra del fiume Bradano lo attraversa al km 8 per correre in sponda destra fino al km 14,800 per riattraversarlo e raggiungere il sito della centrale. Tale percorso impone tra l'altro l'attraversamento di un certo numero di canali in sponda destra.

Studiare la soluzione tutta in sponda sinistra alternativa all'attuale percorso, con l'analisi dettagliata del suo impatto sul suolo e sottosuolo e sull'assetto idrogeologico delle terre attraversate, sia in fase di cantiere che di esercizio.

3.2 Approfondire lo studio di impatto ambientale dell'attuale percorso di 22 km del gasdotto e confrontare il disturbo ambientale totale delle due soluzioni.

4. **Compensazioni**

Descrizione delle opere di compensazione ambientale (compresi i costi) che il proponente intende realizzare/finanziare nel Comune di Irsina o più in generale nella Regione Basilicata. Tali opere devono essere congrue con il disturbo ambientale arrecato dal progetto proposto e devono essere di gradimento delle Amministrazioni locali.

Con la presente si comunica che le integrazioni richieste dovranno improrogabilmente essere fornite entro il giorno 10 marzo 2007.

Si comunica che, qualora tale termine decorra senza esito, saranno date disposizioni alla Commissione VIA per concludere l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Il proponente, prima della scadenza del termine, può inoltrare, qualora necessario, richiesta motivata di proroga, che potrà essere concessa dall'Amministrazione. Le integrazioni (3 copie in formato cartaceo e 3 copie in formato elettronico) dovranno essere trasmesse alla DSA (Direzione Salvaguardia Ambientale) via Cristoforo Colombo 44 – 00147 Roma.

Si precisa che le copie in formato digitale dovranno essere predisposte secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, contenute nell'elaborato "Documentazione in formato digitale a supporto delle Commissioni VIA" disponibile sul sito www.dsa.minambiente.it - Area Libera Consultazione – Documenti – Sezione corrente CSVIA.

Inoltre copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata alle altre amministrazioni competenti per il procedimento di VIA (Ministero per i Beni e le



Attività Culturali, Regione Basilicata) nel numero di copie previsto dalla norma in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

Qualora, sulla base di valutazioni effettuate successivamente alla presentazione dell'istanza o a seguito delle integrazioni richieste, codesta società ritenesse di apportare ulteriori modifiche al progetto originariamente presentato, unitamente alla presentazione delle modifiche dovrà essere trasmessa una dichiarazione con un valore aggiornato del costo delle opere e l'attestazione del pagamento dell'eventuale relativo saldo dovuto per il contributo dello 0,5 per mille ai sensi dell'art. 27 della legge 30 aprile 1999 n. 136 e s.m.i.

Questo Ministero si riserva di valutare, a seguito dell'esame della documentazione ricevuta, l'opportunità di procedere ad un avviso al pubblico al fine della consultazione e l'espressione di eventuali osservazioni.


Il Direttore della Divisione III
(Dott. Raffaele Ventresca)